



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 DOMENICA 26 SETTEMBRE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 223  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## IL CAMMINO DEI PACIFISTI

GIUSEPPE CALDAROLA

**S**aranno sicuramente molte migliaia gli italiani che oggi si ritroveranno alla marcia Perugia-Assisi. Non c'è più, per fortuna, una guerra alle porte di casa, ma ce n'è un'altra, altrettanto feroce, lontano danoi, a Timor Est dove le forze dell'Onu stanno cercando di dare una speranza a popolazioni aggredite da feroci bande armate.

Il pacifismo si è rivelato una delle correnti più profonde che percorrono la società italiana. È sopravvissuto ai più grandi mutamenti di scenario e ha visto, generazione dopo generazione, emergere nuove passioni fra i giovani. Il pacifismo è diventato anche uno degli obiettivi polemici più consueti di quanti, spesso in nome della realpolitik, vivono questa esperienza come una forma di utopia inutile ovvero di una maschera partigianeria. È caduto molto spesso, di fronte ai drammi che il mondo ci prospetta, leggere commentatori eccellenti indirizzare strali polemici contro il pacifismo piuttosto che contro i protagonisti di delitti di massa, di distruzioni, di violazioni dei diritti. La risposta a queste critiche sta anche nella manifestazione di oggi. La marcia Perugia-Assisi ha rappresentato sempre più nel tempo un luogo originale del pacifismo. È in questa marcia che si incontrano, pur nella differenza di linguaggi, forze che mantengono idee diverse sulla battaglia per la pace. Qui troviamo il pacifismo integrale, il pacifismo che spesso pensa che le colpe del mondo siano solo dell'Occidente, ma anche quel nuovo pacifismo che vuole rispetto dei diritti e rifiuto della guerra. Ha scritto Albert Einstein: «Solo quando la necessità di assicurare all'intero genere umano condizioni di vita dignitose verrà riconosciuta e avvertita come un dovere comune da parte di tutti gli stati e di tutti gli uomini, solo allora si potrà parlare non del tutto a sproposito di umanità civile». E poi ancora: «Una organizzazione internazionale non si mobiliti esclusivamente per soccorrere gli stati vittima di aggressioni militari ma anche per difendere minoranze nazionali... giacché sono i singoli individui che devono essere protetti dallo sterminio e dagli atti di barbarie».

Sono esattamente questi i dilemmi che attraversano, soprattutto, oggi il nostro tempo. La tutela dei diritti, l'uso controllato della forza, la legittimità dell'organismo internazionale chiamato a esercitare questo ruolo: su questo ci siamo divisi durante la guerra del Kosovo. Ed è questo ancora il tema di una discussione aperta nella sinistra e

SEGUE A PAGINA 2

## Veltroni: «È l'Ulivo il futuro dell'Italia»

Il segretario dei Ds a Modena rilancia la coalizione: simbolo unico, bipolarismo, sinistra dei diritti  
E a Berlusconi dice: confronto duro sulle idee, la vera anomalia illiberale è il conflitto di interesse

MODENA Dal palco di Modena nuova linfa all'Ulivo. Il leader dei Ds ha concluso ieri sera la Festa dell'Unità e da lì ha rilanciato la coalizione di centrosinistra: «È l'Ulivo il futuro dell'Italia». Il segretario dei Democratici di sinistra ha parlato davanti a decine di migliaia di militanti disegnando il ruolo della sinistra nella difesa dei diritti dei più deboli, riaffermando la ragione di un'alleanza strategica che non è finita, ma che anzi trova ancor più valide ragioni in questa fine di un anno che sicuramente non è stato tra i più semplici e di un secolo che ha visto guerre e atrocità inenarrabili. Queste ragioni, dice Veltroni, devono vivere anche simbolicamente riunite sotto un unico simbolo che abbracci tutte le diverse anime della sinistra dei diritti e che si candidi a governare il Paese all'interno del sistema bipolare in alternativa alla destra. Una destra - dice Veltroni - con cui il centrosinistra deve ingaggiare un confronto serratissimo sulle idee e sulle proposte. Una destra guidata da un leader, Berlusconi - torna a ribadire con veemenza - che mostra in tutta la sua evidenza la vera anomalia illiberale italiana: il conflitto di interessi.



ALLE PAGINE 2 e 3

VARANO VENTURA

NELLE PAGINE CENTRALI

IL DISCORSO INTEGRALE DI VELTRONI

LA FESTA

◆ **Mannoia-De Gregori una coppia magica per il gran finale**

GUERMANDI

A PAGINA 2

◆ **Da D'Alema a Violante In prima fila politici e ministri**

CAPITANI

A PAGINA 2

◆ **Fra i duecentomila Il grande abbraccio del popolo di sinistra**

FRANZINI

A PAGINA 3

## Pentiti, il processo Andreotti rilancia la riforma Martedì al Senato la legge Flick-Napolitano. Ora attesa per la sentenza di Palermo

IN PRIMO PIANO

### Lafontaine attacca Schröder: il modello è Jospin



A PAGINA 9

SOLDINI

### L'AGENDA DEI SOCIALISTI IN EUROPA

UMBERTO RANIERI

**I**l vertice di Nimes non ha concesso nulla alla ritualità e alla retorica. Sul punto dei colloqui relativi alla costruzione europea esso ha fornito l'occasione per riconfermare la solidità delle convergenze tra Francia e Italia. L'Unione europea ha compiuto in questi anni enormi progressi sulla via dell'integrazione. L'introduzione della moneta unica, l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam e la definizione di un quadro finanziario per il periodo 2000-2006 con le riforme della politica agricola e dei fondi strutturali hanno

SEGUE A PAGINA 9

ROMA È bufera sul già rovente tema del ruolo dei collaboratori di giustizia. L'assoluzione di Giulio Andreotti - accusato in base alle dichiarazioni di Tommaso Buscetta di aver chiesto alla mafia l'assassinio del giornalista Pecorelli - dà nuova accelerazione al dibattito sulla legge di riforma di questa spinosa normativa. Da due anni e mezzo il ddl è fermo in commissione Giustizia al Senato, bloccato sullo scoglio dell'articolo 192 del codice di procedura penale, quello sulle «dichiarazioni incrociate» dei pentiti. Il popolare Luigi Follieri, relatore del ddl, afferma: «Siamo pronti ad approvare la riforma, già martedì prossimo». Scritto dagli allora ministri della Giustizia e dell'Interno, Flick e Napolitano, il ddl di riforma della legge sui pentiti venne presentato e approvato in Consiglio dei ministri il 28 febbraio del '97. Ieri è stato lo stesso vicepresidente del Csm, Verde, ad affermare che «probabilmente non si può fare a meno dei pentiti, ma bisogna trovare il sistema di gestirli meglio: questa sentenza ci aiuterà». Intanto per ottobre è atteso il verdetto al processo di Palermo, quello sul famosissimo bacio con Rina.

ALLE PAGINE 4 e 5

CIPRIANI DI MICHELE ROSSI

## Scoppia la tangentopoli di Reggio Calabria Coinvolto un deputato di Forza Italia, arrestato un carabiniere

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Nell'angolo

**S**entendo certi commenti, si capisce che per mezza Italia la sentenza del processo di Perugia era comunque insignificante. Se avessero condannato Andreotti, sarebbe stata la dimostrazione del sordido potere delle toghe rosse. Se avessero assolto, sarebbe stato smascherato il sordido potere delle toghe rosse. Strano dilemma quello il cui scioglimento fornisce, comunque, la stessa risposta: il vero problema è il sordido potere delle toghe rosse. Se fossi imputato in qualsivoglia processo, comincerei a preoccuparmi. Come direbbero gli inglesi, le toghe rosse devono sentirsi, a questo punto, «like a cat in the corner», come un gatto nell'angolo. Non hanno via di scampo: né se i loro imputati vengono assolti, né se vengono condannati. Situazione di massimo pericolo uguale situazione di massima aggressività. Potrebbero incriminare Berlusconi per stupro, Cossiga per rapimento, Craxi per contrabbando di souvenir magrebini, Casini per la pettinatura, la Maiolo perché è la Maiolo. Tanto, che cosa cambia? Che un'accusa sia ragionevole o irragionevole, capziosa o legittima, il risultato non cambia: è una manovra politica contro la brava gente. Il gatto è nell'angolo.

SEGGIO CALABRIA

La Procura distrettuale di Reggio Calabria ha emesso un invito a comparire nei confronti dell'onorevole Amedeo Matacena, di Forza Italia, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la realizzazione a Reggio di alcune opere pubbliche. Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti dell'ex vicepresidente dell'Amministrazione provinciale reggina, Giuseppe Aquila, anch'egli di Forza Italia. Matacena ha confermato di avere ricevuto l'invito a comparire precisando, comunque, che non si presenterà all'interrogatorio fissato per la prossima settimana. «L'invito a comparire che mi è stato notificato - ha detto Matacena - per come è formulato, è di fatto ridicolo e quindi non mi presenterò né ora né mai».

VITTORI

A PAGINA 12

**il fisco** RIVISTA per essere sempre aggiornati  
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento  
1.07.1999 / 30.06.2000  
48 numeri, L. 460.000  
12.000 pagine minimo  
MODALITÀ ABBONAMENTO  
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma  
INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

ROMA «Le differenze fra la Cisl e la Cgil sono vere e sono serie. Ma è sbagliato nascondersi dietro queste differenze e poi dire che è a rischio l'unità sindacale. Dobbiamo misurarci sulle reciproche differenze e non esorcizzare quello che io dico». Il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, risponde all'intervista di Cofferati sull'Unità di ieri. Usa toni forti ma non di rottura e risponde anche a chi lo ha accusato di voler forzare i toni per fini politici, per favorire un disegno di centro: «È una campagna indegna, si preferisce attaccare delle etichette e liquidare così i problemi. Io questo non lo accetto». «La Finanziaria? Quella di Cofferati è un'impostazione sbagliata, un giudizio positivo che non posso condividere».

GALIANI

A PAGINA 13

## «Caro Cofferati, niente rottura» D'Antoni risponde al leader Cgil: ma boccia la Finanziaria

Reset  
Questo è un mondo tutto nuovo  
Anthony Giddens  
**Reset**  
Politica in cerca di anima  
Bosetti, Christie, De Foucauld, Hutton, Viroli  
direttore Giancarlo Bosetti

